Intervista con i segretari provinciali dei vari raggruppamenti

"Totoelezioni„ a Imperia cosa prevedono i partiti

La dc, che il 15 giugno ha "tenuto", è ottimista - Il pci teme per la presentazione di Democrazia Proletaria - Le speranze dell'Alleanza laica (psdi-pli-pri) - Si mantiene cauto l'esponente del partito socialista

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 20 maggio.

L'imperiese è l'unica zona della Liguria dove la dc ha «tenuto» bene il 15 giugno dello scorso anno considerato che l'erosione di voti ha superato di poco l'uno per cento, il che le ha permesso di attestarsi su un 38,43 per cento, una delle migliori medie in campo nazionale. Per questo motivo la democrazia cristiana di Imperia guarda con ottimismo alla prossima consultazione politica. «Pensiamo — dice Giovanni Parodi, segretario provinciale — di migliorare rispetto alle regionali del '75, considerato che nelle elezioni politiche il discorso diventa generale, al riparo dal gioco delle possibili simpatie per questo o quell'altro personaggio strettamente locale».

Non si vogliono avanzare previsioni ma è possibile, dal contesto del discorso, capire che l'obiettivo è di riconfermare i tre posti in Parlamento (due alla Camera ed uno al Senato) mantenuti sino ad ora. In questo caso è opinione corrente, al di fuori della dc, che a conquistare i seggi saranno Aldo Amadeo per il Senato e Manfredo Manfredi per la Camera, mentre per il secondo posto a Montecitorio si prevede battaglia all'ultimo voto fra il deputato uscente Emidio Revelli e Alessandro Scajola.

Imperia. Il segretario democristiano Parodi, il comunista Torelli e Berra del psdi

Abituati da sempre ad operare in una zona tradizionalmente bianca, i comunisti alle regionali del '75 hanno fatto un enorme balzo in avanti passando dal 24,23 per cento (politiche del '72) al 30,14. «Adesso — spiega Mauro Torelli, segretario provinciale — la presenza nella competizione della lista di democrazia proletaria potrebbe far variare la percentuale di cui abbiamo usufruito un anno fa. E' certo, di conseguenza, che se confermeremo i risultati del '75 si tratterà di un'avanzata reale. Un dubbio può venirci dalla riconferma del seggio al Senato ricoperto da Nedo Canetti, in quanto nella nostra regione i posti disponibili per Palazzo Madama sono scesi da undici a dieci e Canetti fu, nel '72, il quinto eletto del nostro partito, ultimo in ordine di voti. Ma questa eventualità è ancora tutta da controllare in quanto nella fascia di incerti che sempre esiste nel corpo elettorale potremmo attingere nuove adesioni al nostro partito».

Antonio Berta, segretario provinciale del psdi e candidato al Senato per quella che è stata definita l'alleanza laica, afferma: «Il lavoro e l'impegno profusi in questi ultimi tempi, fa pensare che potremo migliorare le nostre posizioni rispetto al 15 giugno. Ciò, malgrado il turbamento interno del nostro partito conseguente al congresso nazionale. Quali sono gli obiettivi? Non dimentichiamo che il seggio di Imperia per il Senato ha già espresso, in passato, parlamentari socialdemocratici come Anfossi e liberali come Rovere. Penso che migliorando le percentuali, cosa fattibile con l'alleanza laica, in Liguria potremo avere due senatori, uno dei quali proprio ad Imperia».

Altro esponente dell'alleanza laica è l'avvocato Roberto Moroni, segretrario provinciale del pli, che afferma: «Si può dire che si perda qualcosa, ma la spinta data per realizzare questa concentrazione di forze laiche è stata tale che forse molti non aderenti ai partiti politici daranno il voto. Noi offriamo l'alternativa laica ed in questa ottica penso che potremo recuperare voti a spese dell'estremismo destro».

Luchino Belmonti, responsabile del psi, approfondisce l'analisi: «Siamo in una provincia particolare dove manca la classe operaia, una provincia tipicamente democristiana, porrei dire. Sono perplesso e dubbioso non soltanto per questo ma anche perché siamo nella situazione tipica in cui si chiude un periodo e sia per aprirsene un altro, per cui le previsioni non sono possibili. Oggi teniamo l'alternativa con il raggruppamento delle sinistre. Se si ritiene che il psi è in grado di poter guidare tale alternativa, allora il 13 per cento dei suffragi non è sufficiente, occorre allargare l'area dei consensi. Il traguardo, non è irraggiungibile».

Vittorio Preve

"Bocciate„ le loro liste

Non ci saranno "nuovi popolari„

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 20 maggio.

Era stata una sorpresa per tutti. Ai tradizionali partiti politici in lizza per la Camera e il Senato se ne era aggiunto uno di cui nessuno, almeno in Liguria, aveva mai sentito parlare: il nuovo partito popolare, in sigla npp. Le candidature erano state presentate in tribunale all'ultima ora, sette nomi per Montecitorio e quattro per Palazzo Madama, l'ufficio elettorale aveva aggiudicato al npp il penultimo posto di lista.

I primi ad arricciare il naso erano stati i democristiani. Con l'aria di freddo che tira in campo cattolico, qual nuovo partito, che richiamasse alla mente don Luigi Sturzo, poteva diventare un incomodo concorrente. L'allarme, però, è presto rientrato: la presentazione della lista da parte del npp non è avvenuta con tutti i crismi previsti dalla legge. Come dire, insomma, che il nuovo partito popolare non ha le carte in regola per partecipare alla competizione elettorale qui in Liguria.

E' così? L'avvocato Guido Crocetta, genovese, candidato alla Camera per il npp, risponde: «Purtroppo è proprio così. Spiega: «Dovevano arrivare da Roma le autenticazioni delle firme di presentazione ed invece non è arrivato niente».

Il nuovo partito popolare, comunque, è entrato in lizza a Torino, Roma e in tante altre città. Quali sono i suoi connotati, che cosa si propone? «Il npp ha i connotati della destra democristiana e vuole riallacciarsi all'idea originaria del partito popolare di don Sturzo. Suo obiettivo è raccogliere quella massa di elettori non estremisti che per tante ragioni non sono concordi con la dc».

Il npp ritiene di avere un suo spazio politico? «Da quel poco che abbiamo sentito in questi giorni (la decisione di presentarci alle elezioni è di una settimana fa) posso dire che il nostro partito ha riscosso molti consensi e adesioni».

Chiediamo un commento alla dc ligure. Risposta: «Nessun commento».

f. d.

Non ci saranno "nuovi popolari„

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 20 maggio.

Era stata una sorpresa per tutti. Ai tradizionali partiti politici in lizza per la Camera e il Senato se ne era aggiunto uno di cui nessuno, almeno in Liguria, aveva mai sentito parlare: il nuovo partito popolare, in sigla npp. Le candidature erano state presentate in tribunale all'ultima ora, sette nomi per Montecitorio e quattro per Palazzo Madama, l'ufficio elettorale aveva aggiudicato al npp il penultimo posto di lista.

I primi ad arricciare il naso erano stati i democristiani. Con l'aria di freddo che tira in campo cattolico, qual nuovo partito, che richiamasse alla mente don Luigi Sturzo, poteva diventare un incomodo concorrente. L'allarme, però, è presto rientrato: la presentazione della lista da parte del npp non è avvenuta con tutti i crismi previsti dalla legge. Come dire, insomma, che il nuovo partito popolare non ha le carte in regola per partecipare alla competizione elettorale qui in Liguria.

E' così? L'avvocato Guido Crocetta, genovese, candidato alla Camera per il npp, risponde: «Purtroppo è proprio così. Spiega: «Dovevano arrivare da Roma le autenticazioni delle firme di presentazione ed invece non è arrivato niente».

Il nuovo partito popolare, comunque, è entrato in lizza a Torino, Roma e in tante altre città. Quali sono i suoi connotati, che cosa si propone? «Il npp ha i connotati della destra democristiana e vuole riallacciarsi all'idea originaria del partito popolare di don Sturzo. Suo obiettivo è raccogliere quella massa di elettori non estremisti che per tante ragioni non sono concordi con la dc».

Il npp ritiene di avere un suo spazio politico? «Da quel poco che abbiamo sentito in questi giorni (la decisione di presentarci alle elezioni è di una settimana fa) posso dire che il nostro partito ha riscosso molti consensi e adesioni».

Chiediamo un commento alla dc ligure. Risposta: «Nessun commento».

f. d.

Altri candidati dc

(r. s.) Nell'elenco pubblicato ieri delle liste presentate in Liguria, per un errore sono stati omessi i candidati della dc imperiese per la Camera. Sono: Manfredo Manfredi, Alessandro Scajola, Emidio Revelli.

Consultazione del Comune

Savona: la scuola "sotto processo„

Savona, 20 maggio.

(u.s.) *I problemi della scuola elementare sono stati oggetto ieri sera di una consultazione con i consigli di quartiere, i consigli di circolo, i direttori didattici e i sindacati, promossa dall'assessore alla Pubblica Istruzione, professor Dante Luciano. La consultazione è stata definita* [illegible] *all'esame della situazione scolastica, alle lingue straniere ed all'inserimento nella scuola degli handicappati.*

EDILIZIA SCOLASTICA — *Nel 1976-77 non si avrà una situazione di particolare tensione anche se rimarranno irrisolti tutti i problemi relativi alla creazione di sedi più idonee.*

DOPOSCUOLA — *Hanno funzionato, durante quest'anno, con risultati globalmente positivi, 55 sezioni impegnando poco più di mille alunni. La gestione del doposcuola è stata affidata ai consigli di circolo che l'hanno impostata tendendo soprattutto a realizzare attività di carattere ricreativo. Si è constatata l'esigenza di avere a disposizione animatori culturali particolarmente preparati.*

LINGUE STRANIERE — *I* [illegible] *un miglioria. Sono giunti alla conclusione in 820. Nella riunione di ieri sono stati dati suggerimenti di varia natura circa i metodi e gli orari.*

INSERIMENTO HANDICAPPATI — *E' stato espresso un giudizio concorde sulla opportunità di procedere all'inserimento nella scuola normale dei bambini educanda.*

Venerdì, alle 17,30, nell'incontro tra la scuola media, si tratterà dell'edilizia scolastica, dei buoni libro e delle attività culturali.

Iniziato il processo contro l'ex sindaco di Diano

"Per me tutto era regolare„ afferma in aula Garibaldi

L'uomo politico è accusato di "interesse privato in atti d'ufficio" - Avrebbe favorito l'attività edilizia della moglie - Mistero su una delibera non votata e messa agli atti

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 20 maggio.

Al tribunale di Imperia (presidente dottor Varalli, p.m. dottor Penco) è iniziato oggi il processo contro Ricciotti Garibaldi, 52 anni, ex-sindaco democristiano di Diano Marina. Garibaldi è accusato di interesse privato in atti di ufficio. I fatti risalgono al 1967 e 1968 e si riferiscono, soprattutto, all'attività edilizia svolta da una ditta intestata a Vera Isolica, sua moglie.

L'intera giornata è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputato che è apparso a piede libero, e dei 25 testi convocati. Il dibattimento è stato rinviato a domani alle 9: parleranno il p.m. dottor Penco, i difensori avvocati Bruna ed avvocato Colarieti, di Salerno. La sentenza è prevista nella tarda mattinata.

Durante il suo interrogatorio, durato circa due ore, Garibaldi ha respinto l'accusa di aver tratto benefici particolari dalla propria attività di sindaco: «Prima che io fossi eletto — ha detto fra l'altro — l'impresa Garibaldi aveva chiesto ed ottenuto la licenza edilizia per 12 costruzioni, di cui 5 in proprio ed 8 per conto terzi. Quando fui nominato sindaco, e per tutto il periodo in cui ho retto la carica le licenze rilasciate all'impresa Garibaldi sono state soltanto 8 su un totale di 175».

Garibaldi ha poi risposto, punto per punto, alle domande del presidente Varalli. «Per quel che riguarda le licenze rilasciate a Wanda Garibaldi Zago, Etna Bianca, Garibaldi Ilona, Calamaglia Erminio, Duolio ed altre in cui l'impresa Garibaldi fu chiamata ad eseguire i lavori da esse previste — ha dichiarato — non c'è stato nulla di strano. Dopo che le licenze erano state concesse regolarmente i proprietari si rivolsero alla ditta di mia moglie perché era quella che faceva loro le condizioni migliori».

L'ex sindaco ha poi chiarito di avere firmato anche una licenza intestata a sua figlia: «Tutto era in regola e non trovai nulla di strano nel firmare tale licenza, ritenendo che fosse un mio obbligo come sindaco firmarla dopo che gli uffici avevano espresso favorevolmente gli organi amministrativi e tecnici».

Il presidente Varalli ha particolarmente insistito su un'altra questione: si accusa Garibaldi di avere partecipato alla votazione del consiglio comunale con cui fu stabilito di conferire all'onorevole Latanza l'incarico di legale, in un giudizio che era stato promosso contro il comune da Luisa Minuto emalgrado tale ricorso concernesse una licenza edilizia precedentemente concessa alla figlia dell'imputato, Anita Garibaldi in Za, con lavori eseguiti dalla ditta intestata alla moglie».

Ricciotti Garibaldi, in aula, col suo avvocato

Garibaldi ha sostenuto di non avere partecipato a tale votazione «perché essa non c'è mai stata».

E' emerso così una grossa contraddizione perché dall'analisi dei verbali risulta che la delibera è stata adottata, ma che il relativo foglio sarebbe stato interpolato successivamente nella raccolta delle delibere, con il numero 107, apponendo un «bis» alla iniziale pratica 107. Il particolare è stato confermato dalla teste Maria Lavezzari, impiegata del Comune che ha detto: «Eseguii tale operazione su ordine del segretario comunale dell'epoca, ora morto».

Su questo argomento Garibaldi ha aggiunto: «Ritengo di avere firmato tale delibera inavvertitamente alcuni mesi dopo, quando mi fu sottoposta, assieme a tante altre, dal segretario comunale del quale mi fidavo ciecamente: comunque ritengo che, magari per una dimenticanza del segretario, la pratica in questione non deve mai essere passata in Consiglio comunale».

Primo teste escusso il dottor Guido Paladino, prefetto di Bologna, capo della provincia di Imperia all'epoca dei fatti, che ha difeso Garibaldi. La lunga sfilata dei testimoni è stata poi costellata di molti «non ricordo», soprattutto da parte degli assessori Guglieri, Gramindo, Folpini, Damonte, Ghislanzoni. Durante questi interrogatori il presidente ha accennato alla possibilità di una accusa di falso ideologico per la interpolazione della delibera retrodatata in merito ad altre due regolari.

Altri testi ascoltati sono stati Angelo Duberti, imprenditore, Ernesto Giorgi, Nino Ramella, Enzo Ranise, Augusto Ramella, Giorgio Taramasco, maresciallo Bellacicco, Alessandro Di Palma, Eugenia Rossi, Wanda Goriero, Lino Ghirardi, Ilona Garibaldi, Bianca Etna, Maria Lavezzari, Maria Daolio, Antonio Giusto, Antonio Novaro.

Quasi tutti, sia pure con incertezze di ricordo, hanno avuto parole di difesa per Garibaldi. Il presidente, però, in diversi casi, ha contestato contraddizioni e nebulosità.

b. v.

Operato a Lovanio: adesso sta bene

Può lasciare l'isolamento il ragazzo col rene nuovo

Giorgio Pollero ha superato i sintomi di rigetto prima avvertiti

Albenga, 20 maggio.

(g.m.) Giorgio Pollero, lo studente di 18 anni cui è stato trapiantato un rene il 5 maggio scorso a Lovanio, in Belgio, sta bene. Oggi il professor Guy Alexandre, che ha compiuto il delicato intervento chirurgico, ha deciso che Giorgio può lasciare la camera asettica in cui è rimasto per 15 giorni in isolamento. In tutto questo periodo ha potuto comunicare con la madre Agnese, che l'ha accompagnato in Belgio, e il padre Attilio, rimasto ad Albenga, soltanto attraverso il telefono. Nei giorni scorsi i sanitari avevano registrato qualche sintomo di rigetto, che il paziente ha però superato bene.

La vicenda di Giorgio Pollero era stata segnalata al nostro giornale da una lettrice. La famiglia dello studente non era in grado di affrontare le spese dell'intervento, in quanto le lunghe cure cui il ragazzo si era sottoposto avevano praticamente esaurito la disponibilità economiche. Giunta però la convocazione urgente dalla clinica di Lovanio per un immediato trapianto (donatore un ragazzo belga deceduto in un incidente stradale), Giorgio e la madre erano partiti ugualmente in aereo, da Genova, per non perdere l'ultima speranza di guarigione. Lo studente albenganese era stato operato poche ore dopo il suo arrivo.

Specchio dei tempi aveva immediatamente offerto 300 mila lire; nella frazione Leca, dove abita la famiglia Pollero, i commercianti hanno raccolto circa un milione e la sottoscrizione non si è ancora chiusa; anche i ragazzi delle scuole medie della frazione, frequentate da Giorgio lo scorso anno e della Dante Alighieri di Albenga si sono prodigati per raccogliere oltre mezzo milione. Queste somme sono state versate sul conto corrente bancario numero 30476 della Cassa di Risparmio Genova e Imperia, agenzia di Leca, sul quale possono essere versate nuove offerte.

Altre somme sono pervenute da Albenga, da Imperia, dai coscritti della classe 1933 cui appartiene Attilio Pollero, padre del paziente. La sottoscrizione ha raccolto fino ad oggi 1.951.500 lire così ripartite: *Specchio dei tempi* 300 mila; Maria Beltramo, Albenga 10 mila; signora Girardelli, Imperia 50 mila; Scuola media di Leca e Dante Alighieri di Albenga 525 mila; popolazione di Leca, primo versamento 906 mila 500; coscritti del 1933 160 mila (versate direttamente al padre). Complessivamente saranno necessari dai 3 ai 4 milioni.

Giorgio Pollero

L'episodio sui monti di Pigna, nell'alta Val Nervia

Salvata una giovane speleologa bloccata per 24 ore in una grotta

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 20 maggio.

(l.l.) Una giovane speleologa è rimasta per circa 24 ore bloccata a quaranta metri di profondità in un'angusta grotta sui monti che sovrastano l'abitato di Pigna, nell'alta val Nervia. Scesa ieri pomeriggio con due compagni in un pozzo naturale nei pressi del Passo di Gouta, a 1200 metri di altitudine, non è più riuscita a risalire all'aperto a causa di una dolorosa contusione ad un braccio. E' stata salvata nel primo pomeriggio di oggi dai componenti di alcune squadre del Soccorso Alpino, vigili del fuoco e carabinieri, i quali sono riusciti a raggiungerla e a legarla ad una fune.

La ragazza, Giovanna Turco, 23 anni, Sanremo, via Buonmoschetto 33, malgrado le molte ore passate nell'umidità dell'anfratto, con un'aria pressochè irrespirabile, sembra non avere molto risentito della drammatica avventura. Il dott. Renato Rabaudo, che l'ha assistita fin dall'arrivo dei primi soccorsi, le ha riscontrato, oltre a varie contusioni ed escoriazioni, uno stato di choc.

La Turco, che da due anni si dedica alla speleologia, era arrivata verso le 14,30 di ieri a Monte Comune, assieme ad altri due sanremesi, Angiolgianni Massacano, 22 anni, via San Bernardo 2, presidente del G.S. San Siro ed il sacerdote don Mario Rimoli, 27 anni.

I tre giovani, avevano deciso di visitare «Pozzo comune», uno stretto cunicolo roccioso che strapiomba fino a quaranta metri in una pozza d'acqua. Compiuti alcuni rilievi, i tre, verso le 18 stavano risalendo carpo l'esterno quando la Turco s'è resa conto di non poter proseguire.

I suoi due compagni hanno cercato di sollevarla di peso, con una rudimentale carrucola. «Abbiamo tentato inutilmente fino a notte inoltrata — racconta Angelogianni Massacano — poi, all'alba, quando sapevo che sarebbe stato possibile organizzare una squadra, ho avvertito il Soccorso Alpino di Ventimiglia».

Scattato l'allarme, hanno cominciato ad affluire sul posto uomini e mezzi. Le operazioni di salvataggio sono proseguite con difficoltà per tutta la mattinata. Alle 14,30 Giovanna Turco, letteralmente sollevata a forza di braccia, ha potuto rivedere la luce del sole. Appena fuori è apparsa tranquilla: «Non ho avuto paura — ha detto ai soccorritori — poiché non ho mai dubitato che in un modo o nell'altro sareste riusciti a tirarmi fuori».

Giovanna Turco, la speleologa salvata

All'alba di ieri a Rapallo

Giovane metronotte è trovato morente

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 20 maggio.

(g.m.) Misterioso ferimento di una guardia notturna lungo la via Aurelia, nei pressi dell'ospedale di Zoagli. Davide Sturiese, 23 anni, Chiavari, via Piacenza 243, dipendente dell'istituto di sorveglianza «Val Bisagno», è stato trovato gravemente ferito e privo di sensi poco dopo le sei di mattina da un automobilista di passaggio.

Il ferito, è stato ricoverato all'ospedale di San Martino di Genova. La prognosi è riservatissima per la frattura della base cranica.

Accanto al metronotte ferito, è stata trovata un motocicletta: si pensa che il giovane si sia ferito cadendo o sia stato investito da qualche automobilista pirata.

IMPERIA — Si è svolta ieri in prefettura una riunione cui hanno partecipato il questore, il comandante del gruppo carabinieri, i sindaci dei più importanti comuni della provincia ed i rappresentanti provinciali dei partiti politici per disciplinare la propaganda elettorale.

Bimbo cade sulle lamiere è salvato

Savona, 20 maggio.

(b. b.) Un bimbo di nove anni è caduto dal muro di protezione che costeggia il Letimbro ed è precipitato su un mucchio di lamiere accatastate sul greto del fiume. E' Antonio Derrico, Savona, via Guarda Superiore 36/3. Ha riportato una vasta ferita lacero contusa al capo e stato commotivo. La prognosi è di venti giorni.

Il bimbo era andato con il nonno, Bartolomeo Castiburi, e il cugino Pio, 9 anni, a portare il mangime alle galline che l'uomo custodisce in un piccolo recinto vicino al fiume. I due bimbi, giocando, sono saliti sul muro di protezione che costeggia il fiume lungo corso Ricci.

Improvvisamente Antonio Derrico ha perso l'equilibrio ed è precipitato, dopo un volo di circa quattro metri, sulle lamiere.

Martedì in assise il marittimo che voleva sgozzare la moglie

Rincasato ubriaco, aveva accoltellato la donna alla gola; poi si era costituito

Savona, 20 maggio.

(b. b.) Pier Luigi Pittamiglio, 48 anni, Savona, via alla Rocca 60, marittimo, ufficiale di macchina, martedì 25 maggio, sarà sul banco degli imputati della corte di assise di Savona. L'accusa è di tentato omicidio contro la moglie Iolanda Piras di 43 anni. Il tentato uxoricidio è avvenuto la notte fra il 19 e 20 gennaio di quest'anno ed ha all'origine un banale litigio fra i due coniugi.

Luigi Pittamiglio rientra a casa a tarda notte. Ha ecceduto, come spesso avviene, nel bere. Trova l'uscio di casa sbarrato dall'interno, impreca, batte i pugni sulla porta ma inutilmente. La moglie si rifiuta di aprire. Non si perde d'animo e, rotto un vetro, riesce ad entrare dalla finestra.

Scoppia una lite furibonda. Il marittimo sfascia stoviglie mobili e suppellettili. Quando la moglie corre di fermarlo reagisce con pugni e calci; poi, impugna un coltello, si avventa sulla donna. «Sei morta» urla e vibra un fendente alla gola di Iolanda Piras che si accascia a terra. Fugge e vaga per le vie deserte della città per alcune ore, quindi va a costituirsi in questura. «Ho ucciso mia moglie» dice al brigadiere Splendore.

Intanto Iolanda Piras è riuscita a trascinarsi fino all'uscio di casa della signora Rossi che abita nel palazzo vicino. Il marito di quest'ultima cerca di tamponarle la ferita dalla quale perde abbondantemente sangue e, subito dopo la trasporta, a bordo della propria auto, al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. La ferita non è grave anche se la lama è passata a pochi millimetri dall'aorta. La donna guarisce in 15 giorni.

Nel frattempo una pattuglia del pronto intervento raggiunge l'abitazione di Pittamiglio. E' deserta, la porta spalancata. Sul pavimento una chiazza di sangue e un coltello confermano che la confessione del marittimo non è frutto del troppo alcol ingerito. Poco dopo per Luigi Pittamiglio si aprono le porte del carcere.

Turista tedesca morta annegata

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 20 maggio.

(b. v.) Una turista tedesca Ursula Muller, 50 anni, residente a Roha, è morta questo pomeriggio per annegamento.

Verso le 14,30 la Muller che era giunta in Italia il 7 maggio ed aveva preso alloggio all'Albergo Lido di S. Bartolomeo, si è recata alla spiaggia e si è tuffata in mare. La donna è stata improvvisamente colta da malore ed è scomparsa fra le onde.

La donna è stata avvistata dal figlio del proprietario del ristorante Ondina di S. Bartolomeo, Mario Lo Cascio, che si è gettato in mare per prestarle soccorso. La Muller è stata trasportata a terra dove un milite della Croce Bianca ha praticato la respirazione. Ogni intervento è purtroppo stato vano. La donna è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Santa Margherita: giunto per una visita a domicilio

Medico abbatte la porta a spallate e salva donna che voleva uccidersi

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita, 20 maggio.

(g. m.) Un medico di Santa Margherita Ligure, Carlo Albano, specialista in malattie dei bambini, ha salvato, nella tarda mattinata di oggi, una donna che, nella sua abitazione, aveva cercato di togliersi la vita col gas.

L'aspirante suicida è Maria Grazia Sartori, 30 anni, di Milano, separata dal marito, abitante con la madre e due bambini nella cittadina rivierasca, in via Madonnetta 18, che, in un momento di sconforto, si è chiusa a chiave in cucina ed ha aperto il rubinetto del gas.

Sentendosi mancare la donna si è pentita del gesto, ma, ormai troppo debole, non è più riuscita a mettersi in salvo.

Quando l'anziana madre si è accorta della pericolosa situazione in cui si trovava la figlia, ha cercato invano di aprire la porta della cucina. Ha cercato anche qualcuno che potesse aiutarla, ma non è riuscita a trovare nessuno. Stava per scoppiare il dramma, quando è giunto il dottor Albano, per visitare uno dei bambini.

Il pediatra s'è scagliato contro la porta della cucina ed è riuscito ad abbatterla. Ha subito soccorso la donna e successivamente ha chiamato un'autoambulanza. La Sartori è stata poco dopo dichiarata fuori pericolo all'ospedale di Santa Margherita.

Ragazza ferita a Ceriale: mistero

(Dal nostro corrispondente)

Ceriale, 20 maggio.

(g. m.) Una ragazza di 16 anni, Carmen O., residente a Ceriale, in via Indipendenza, si è misteriosamente ferita. Al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga il medico di guardia le ha riscontrato una vasta lesione lacero contusa alla regione occipitale guaribile in una decina di giorni. Il sanitario ha anche rilevato evidenti ecchimosi attorno al collo della ragazza, che non ha voluto raccontare quanto le era accaduto. L'episodio è stato riferito ai carabinieri per le opportune indagini.

Imperia: arrestato un ladro d'auto

Imperia, 20 maggio.

(b. r.) Un ladro d'auto è stato arrestato questa notte da una pattuglia di agenti della questura. E' Cosimo Marzari, 28 anni, abitante ad Arma di Taggia, regione Levà. Marzari è stato sorpreso verso le 3, in corso Garibaldi mentre, assieme ad un complice che è riuscito a fuggire, stava togliendo le ruote ad un'auto rubata poco prima ad Anna Maria Lovatto, abitante a Sanremo, via Margotti 32.

CAMOSSO ITALO
VIA ARGINE SINISTRO, 114 - IMPERIA
TEL. (0182) 499.105
ORGANIZZAZIONE VENDITA GRISSINI, DOLCIUMI, PAN CARRE' PER ALIMENTARI - CONVIVENZE - ALBERGHI
PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE (CONCESSIONARIO ESCLUSIVO IMPERIA E PROVINCIA
BARZETTI - BOOMERANG etc.)

MARENGO domenico
RIVESTIMENTI FACCIATE IMMOBILI
RIVESTIMENTI MURALI PLASTICI AL QUARZO
DISPONIAMO DI APPLICATORI SPECIALIZZATI
INTERPELLATECI
Esposizione e Uffici
Via Aurelia 273 - Tel. (019) 670.201 - Loano

I medici rispondono ai farmacisti

"Non abbiamo la ricetta facile,,

I responsabili del sindacato dei sanitari mutualisti respingono le accuse - "I dati che hanno fatto scandalo si riferiscono ad un periodo (il marzo '76) in cui c'era un'epidemia influenzale"

Il dott. Francesco Brogna

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 20 maggio.

Acqua sul fuoco da parte dei medici mutualisti nella polemica aperta dal sindacato farmacisti, in merito alle «iperprescrizioni» di medicine.

Stefano Del Bosco e Francesco Brogna, rispettivamente presidente e vicepresidente del sindacato medici mutualisti che ha circa 300 soci, hanno respinto, esprimendo stupore per la posizione assunta dai farmacisti, l'appunto di avere la *«ricetta facile»* e chiarito, almeno dal loro punto di vista, i contenuti e la portata della loro vertenza che va avanti da circa un anno e che potrebbe portare, da un momento all'altro, al passaggio dall'assistenza diretta a quella indiretta, come hanno richiesto anche i farmacisti.

«Non condividiamo — dice Del Bosco — *le cifre fornite dai farmacisti che sono poi quelle ufficiali. Nel nostro scorso, il fatturato per medicinali (solo Inam) è stato di seicento milioni, il doppio cioè di quello del marzo '975, ma ad aprile si era già ridotto sensibilmente. Questo dimostra che, sia pure in parte, si è trattato di un fenomeno transitorio, legato all'episodio influenzale che, incominciato a gennaio, si è protratto sino ai primi di aprile».*

I farmacisti hanno parlato anche di ricette iperboliche, eccessive: *«Può darsi* — ammette Del Bosco — *che certi prodotti siano da qualcuno prescritti in abbondanza, ma non se ne può fare un caso generale. D'altra parte, se vogliamo guardare la cosa dal punto di vista spiccatamente economico, il medico non ha alcun interesse a prescrivere molti medicinali in una sola volta perché, evidentemente, si riduce il numero delle visite. Occorre dire, invece, che si è avuta una limitazione di spese nell'assistenza sanitaria vista nel suo insieme. Sono aumentati i costi di laboratorio e quelli per le radiografie. Naturale, quindi, anche un aumento nelle spese farmaceutiche».*

Il sindacato medici mutualisti pone anche l'accento su un altro fatto che ha contribuito ad un aumento del fatturato relativo ai medicinali e cioè il nuovo prontuario dell'Inam, adottato poi, in genere, anche dagli altri istituti.

«Nel nuovo prontuario — osservano Borgna — *sono stati inclusi, e giustamente, moltissimi medicinali che prima non vi erano compresi e che i mutuati dovranno comperarsi a loro spese. E sono farmaci costosissimi che contribuiscono in maniera sensibile a far salire l'importo delle ricette».*

«I farmacisti — afferma Borgna — *si sono accorti della vertenza dei medici soltanto dopo un anno, quando, cioè, gli istituti hanno cominciato a pagarli con un po' di ritardo. Escono fuori ora, per farci entrare in una vertenza, la loro, che non ci riguarda. Se la risolvano da soli, senza interferire nella nostra».*

L'agitazione dei medici si allaccia a due rivendicazioni precise: istituzione di un modulo unico valido per tutti gli enti mutualistici e rivalutazione economica.

«Sino a che non abbiamo cominciato la vertenza applicando la libera prescrizione e utilizzando i nostri ricettari personali, eravamo costretti — rileva il presidente del sindacato — *a portare in borsa e poi a compilare, con un enorme spreco di tempo, decine di moduli diversi e ricettari. Quello unico, eguale per tutti, risolverebbe molte cose e non comporterebbe per gli istituti alcun aumento di spesa. Anzi, forse, risparmierebbero».*

Per quanto riguarda la parte economica della vertenza, i medici mutualisti sottolineano, anzitutto, che le loro prestazioni vengono pagate in base ad una tariffa che risale al gennaio del 1973 e che, secondo disposizioni ministeriali, non dovrebbe essere ritoccata prima dell'entrata in vigore della riforma sanitaria.

Attualmente l'Inam corrisponde 1400 lire per ogni visita domiciliare e 700 per quelle ambulatoriali. Su questa cifra, viene applicata la ritenuta d'acconto del 13 per cento.

«Come può essere retribuita una tariffa di 1400 lire a visita — si domanda Borgna — *quando le banane e l'uovo hanno raggiunto prezzi incredibili? E' bene che la gente sappia queste cose, perché tutti ci considerano dei babbei».*

Se questa situazione non dovesse modificarsi entro brevissimo tempo, i medici passeranno a misure più drastiche, cioè applicheranno l'assistenza indiretta. *«Non è questo* — sottolinea Del Bosco — *un provvedimento che ci piace e lo attueremo, quindi, solo se ci saremo costretti. Non possiamo attendere la riforma pensando con il libretto dei compensi. Questa assurda norma deve essere rimossa ed in fretta. Solo a questa condizione potremo riprendere le trattative».*

Nicolò Siri

Studio per salvare l'arenile di Alassio

Preparato dal dott. Brondi - Sotto accusa gli insediamenti urbani - Un piano di interventi

Alassio, 20 maggio.

(g.m.) *Le cause dell'arretramento dell'arenile nel Golfo di Alassio sono elencate in uno studio condotto dal dottor Aldo Brondi, del Cnr, su incarico dei Comuni, delle aziende di soggiorno e delle categorie economiche e commerciali di Alassio e Laigueglia.*

Il tecnico ha effettuato una ricerca a carattere «sedimentologico»: i risultati dovranno essere integrati da cognizioni geografiche, meteorologiche ed idrodinamiche prima di definire un piano di interventi per frenare l'erosione dell'arenile. A questo proposito l'ingegner Giancarlo Garrassino, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Alassio, dice: «Siamo decisi a completare le ricerche per ovviare al macchioggio cui sono soggette le nostre spiagge. Gli oneri ricadranno, purtroppo, sugli enti locali in quanto non esistono norme di legge che consentano di ottenere contributi statali e il demanio non investe una lira per quei beni che annualmente gli procurano miliardi in canoni di concessione».

L'arenile del Golfo di Alassio si estendeva per 150 mila metri quadrati all'inizio del secolo; nel 1974 si era ridotto a 70 mila metri quadri.

Quali le cause dell'erosione? Il dottor Brondi attribuisce il fenomeno alla regimazione dei corsi d'acqua e alla espansione degli insediamenti urbani. La sottrazione di masi a Capo Mele, inoltre, ha privato il Golfo di una struttura difensiva favorendo una emorragia di materiale sabbioso. Nella accusa sono anche le opere portuali di Alassio e Andora.

La relazione del dottor Brondi smentisce invece l'apporto sabbioso del fiume Centa, il corso d'acqua che si getta in mare a ponente di Albenga.

Per recuperare l'arenile alassino, vengono suggeriti opportuni ripascimenti con sabbia trasportata da altre zone o pompata dal mare ad oltre 8 metri di profondità e la costruzione di pennelli alle estremità del Golfo.

In attesa della definizione di un piano di iniziative coordinate, il dottor Brondi consiglia di evitare costruzioni di opere che impediscano la normale espansione delle onde, il pompaggio di sabbia da zone immediatamente antistanti la spiaggia e la pesca a strascico.

Sanremo, continua protesta dei croupiers

Sanremo, 20 maggio.

(m. r.) Continua il «sit-in» dei croupiers sulla scalinata del Casinò che chiedono di essere assunti dalla casa da gioco sanremese. Questo pomeriggio alla manifestazione hanno partecipato le mogli di alcuni di loro (una ventina), che tenendo per mano i bambini, sono andate al palazzo comunale dove era in programma una riunione della giunta. Hanno parlato con gli assessori, ai quali hanno esposto la loro situazione.

L'entrata in vigore della nuova legge sull'inquinamento

Sanremo rischia di rimanere senza neppure una spiaggia

Il comune ha già provveduto alla costruzione d'una condotta (costo due miliardi), ma dovrà spenderne altri cinque in nuovi impianti, per non incorrere in sanzioni Notevoli preoccupazioni per il turismo - "Le nostre norme sono troppo restrittive"

Sanremo, 20 maggio.

Varata la legge sull'inquinamento, Sanremo che pure ha già provveduto ad installare, spendendo due miliardi, cinque condotte marine che scaricano il liquame delle sue fognature a 800 metri al largo della costa, si accorge che, per essere in regola con la legge, dovrà impiegare altri cinque miliardi.

Compaiono infatti ai Comuni, cui spetta l'obbligo di gestire gli acquedotti, le fognature, i depuratori, controllare gli scarichi neri sopra e sotto terra, al fine di garantire ai suoi bagnanti un mare pulito, non inquinato.

L'acqua di mare è considerata inquinata e quindi è vietata la balneazione, dopo quattro esami e altrettanti prelievi risultati positivi (più di cento coliformi).

«L'unico limite che si può definire decisamente azzardo — dice Gianfranco Cavalli (psi) assessore all'Igiene del comune di Sanremo — *quando si considera che tutti i paesi del mercato comune (Francia e quindi lo vicino Costa Azzurra compresa) hanno fissato la tollerabilità massima in duemila coliibatteri.*

«Ora non dico che sia giusto il limite stabilito dalle norme d'igiene emanate dal governo Cee per tutti i paesi aderenti, Italia compresa, ma non capisco come ci si sia arroccati, qui da noi che pure potremmo avvicinarci agli altri in tolleranze tanto basse. Al di sotto dei cento coliibatteri, non dico che l'acqua sia potabile, ma quasi».

L'assessore all'igiene Gianfranco Cavalli

Messa in questi termini la normativa, basta poco, infatti, perché qualsiasi spiaggia, anche la più pulita possa superare il limite fissato dalle nuove leggi: una mareggiata, le correnti contrarie, un gusto qualsiasi alle tubature fognarie, anche se lontano.

In questo caso, le autorità sanitarie devono intervenire, vietando la balneazione e, soprattutto, colpire — la nuova legge prevede anche pene pecuniarie e penali — i responsabili.

Sanremo, con la costruzione del nuovo porto, si è privata di una decina di stabilimenti balneari. Corre ora il pericolo di vedersi sottrarre tutte le spiagge del centro urbano, comprese quelle dell'Imperatrice e della passeggiata Trento-Trieste.

Le conseguenze che si riflettono negativamente sul turismo sono evidenti.

«Certamente — dice ancora Cavalli — *ed è per ciò che avevamo inserito nell'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale anche il potenziamento degli impianti di depurazione degli scarichi in mare. Le opposizioni non ci hanno permesso di discuterle e la maggioranza ci ha rinunciato, prima com'è ben noto voti necessari per deliberare su spese tanto rilevanti. Ma il problema non è accantonabile. La legge ci dà tre anni di tempo per provvedere, ma si sa come le lungaggini burocratiche imposte ai comuni trasformino quel tempo in termini di breve scadenza.*

«Ci preoccupiamo noi che siamo in materia il comune più all'avanguardia di tutta la regione. Ma la legge che pur criticata da scienziati e tecnici è stata varata recentemente, mette in crisi tutti i comuni della provincia. A Sanremo, dovremmo provvedere a un miglior trattamento a terra, prima dello scarico a mare delle acque nere. Tutti i centri abitati della costa, da Cervo San Bartolomeo a Ventimiglia, saranno costretti però nei prossimi tre anni, a spendere una cifra che si prevede possa raggiungere i venti miliardi, se vorranno consentire ai loro ospiti estivi di bagnarsi nel loro mare.

«Troppo sia giusto — ha concluso Cavalli — *salvaguardare il più possibile la salute pubblica, ma non si può ignorare completamente le altre esigenze della popolazione come, nel caso della nostra provincia, quelle eminentemente turistiche. Se gli altri paesi, la Francia ad esempio, ha deciso di non intervenire in alcun modo fino a quando non sono stati superati i duemila coliibatteri, una ragione che abbia comunque tenuto conto anche delle necessità sanitarie deve pur esserci. Comunque queste sono le disposizioni alle quali noi dovremmo attenerci scrupolosamente, se non vogliamo assumerci delle responsabilità anche di carattere penale».*

Renato Oliviari

Cairo: un incendio minaccia la ferrovia

Cairo Montenotte, 20 maggio.

(b. b.) Un vasto incendio boschivo si è sviluppato nei pressi della linea ferroviaria Savona-Torino, nel tratto Santuario-Ferrania e minaccia da vicino i binari. Squadre di vigili del fuoco di Savona e uomini della Polfer, insieme a volontari, da alcune ore stanno cercando di circoscrivere le fiamme.

Il traffico ferroviario si è svolto con regolarità nonostante l'incendio. Si teme però che le fiamme, che hanno distrutto alcuni ettari di bosco, possano raggiungere i binari. I vigili del fuoco lavorano alacremente per isolare la linea ferroviaria dall'incendio.

Il processo si è tenuto ieri mattina, davanti al tribunale di Sanremo

Un artigiano truffava gli albergatori per potersi pagare le cure: nove mesi

Si "spacciava" per un accanito giocatore e pagava, in anticipo, con assegni falsi, di importo superiore, il conto negli alberghi - Poi spariva con la differenza - Aggiornato un altro dibattimento contro cinque giovani accusati di rapina

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 20 maggio.

(r.o.) Per potersi pagare le costose cure di una grave malattia che lo affligge, un artigiano veneto ha truffato gli albergatori di mezza Italia: è stato condannato stamane, dai giudici del tribunale di Sanremo, a nove mesi di reclusione. Era accusato di ricettazione, truffa e falso.

Luigino Dusi, 37 anni, abitante a Verona, in via Genovesa 70 B, era stato arrestato il 6 marzo a Sanremo, dopo che l'ultimo colpo, ai danni del motel Lugano, gli era andato male. Da circa un anno, l'uomo è affetto da poliartrosi cronica (una sorta di decomposizione delle ossa). Stamane è giunto in tribunale in autoambulanza, da Genova, dove era ricoverato nel centro clinico per detenuti. Sorretto dai carabinieri, ha potuto rispondere alle domande del presidente che gli ha contestato le truffe.

Dusi si presentava nei vari alberghi e con una scusa qualsiasi (a Sanremo gli è stato facile dire che era un incallito giocatore d'azzardo), si dimostrava disposto a pagare in anticipo il conto d'albergo, per un periodo che variava dai 20 ai 30 giorni. Poi compilava l'assegno (aveva ricettato un libretto di chèques rubato) e lo firmava per un importo superiore, con nome falso. «Ecco — diceva — *pagatevi in anticipo e datemi la differenza che mi serve, perché sono nuovo della città.* Ottenuto il contante, spariva dalla scena.

«Sì, *è vero tutto* — ha detto stamane — *è da un anno circa che ricorro a questi sistemi, perché non so come fare per tirare avanti. Sono ammalato, nessun ente è in grado di aiutarmi e io, per curarmi, ho bisogno di soldi».*

Il p.m. Gagliano, gli ha creduto e, tenuto conto della condizione di incensurato dell'imputato, ha chiesto che venisse condannato ad un anno e 10 mesi di reclusione. A sua volta il difensore ha chiesto il minimo della pena. Il tribunale gli ha concesso i benefici di legge ed è stato subito scarcerato.

Sempre a Sanremo, è stato rinviato a nuovo ruolo il processo per ricettazione e tentata truffa nei confronti di Carlo Gerola, 32 anni.

Poco prima che l'udienza avesse inizio, nei corridoi di Palazzo di Giustizia si era sparsa la voce che l'imputato avesse tentato di svenarsi. L'accusato, invece, si è presentato in aula col braccio sinistro fasciato ed ha dichiarato di essersi ferito accidentalmente; ha chiesto ai giudici, non essendo il suo difensore presente, che il processo venisse rinviato.

Sanremo. Antonio Vista (da sinistra), Alfredo Rinaldo, Bruno Mignani e Massimo Ormea in aula. Luigino Dusi

Anche il processo contro i presunti autori della rapina ai danni di due turisti francesi, avvenuta nel febbraio scorso sulla passeggiata a mare Vittorio Emanuele, è stato rinviato: il dibattimento riprenderà la mattina del 24 maggio. Il procedimento è stato sollecitato dall'avvocato di uno degli accusati, Bruno Mignani, 30 anni, via Galileo Galilei 231, accusato in aula dal p.m. Gagliano di calunnia.

Sul banco degli imputati sedevano, oltre a Mignani, Alfredo Rinaldo, 17 anni, via Gaetano d'Annunzio 15, Massimo Ormea, 28 anni, via Borgo Tinasso 13 e Antonio Vista, 27 anni, via Buonmostachetto 5, accusato di ricettazione insieme a Nicola Bruno Rossi, 23 anni, via Gabriele d'Annunzio 9, ex guardamacchine al Casinò (latitante, rinchiuso nelle carceri di S. Tecla ed assente dal dibattimento).

Prima che il processo venisse rinviato, gli avvocati di Rossi avevano chiesto che il tribunale disponesse una perizia psichiatrica sul giovane. I giudici, dopo mezz'ora di camera di consiglio, hanno accolto la richiesta. Inoltre hanno disposto affinché la posizione di Rossi e di Vista sia stralciata dal processo e che gli atti siano rimessi al giudice competente per una nuova istruttoria, a perizia psichiatrica avvenuta.

I cinque sono sospettati di avere rapinato due turisti francesi, Christian Audier ed Edward Rodriguez, di Nizza, la sera del 17 febbraio. I due stavano chiacchierando nella loro auto, posteggiata presso i giardini della passeggiata Vittorio Veneto. Improvvisamente, tre giovani erano entrati nella vettura dalla portiera posteriore e il avevano aggrediti. I tre erano poi fuggiti con 80 franchi e un orologio d'oro.

In un primo tempo Rossi era stato accusato da Mignani di avere partecipato alla rapina, ma oggi, in aula, è stato lui stesso scagionato.

Nell'entroterra di Albenga

Cade da un albero grave agricoltore

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 20 maggio.

(g. m.) All'ospedale Santa Maria di Misericordia è ricoverato con prognosi riservata in seguito a un infortunio sul lavoro, Giacinto Barbera, agricoltore, 66 anni, residente nella frazione Degna di Casanova Lerrone. Mentre era intento a potare un olivasto è caduto da un albero dall'altezza di alcuni metri, ha riportato ferite alla testa, fratture costali, trauma cranico, e una contusione al rachide cervicale.

IMPERIA — I carabinieri hanno arrestato Cesare Augusto Zirafa, 49 anni da Ficulino, colpito da ordine di cattura per furto aggravato.

SAVONA — L'Associazione provinciale commercianti consiglia i propri associati ad astenersi per il momento, da qualsiasi aumento dei prezzi della pasta.

IMPERIA — L'Unione commercianti ha eletto presidente della sezione di Imperia Enrico Lupi.

Italia Nostra contro il "terminal petroli,,

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 20 maggio.

(b. v.) *La sezione di Imperia di «Italia Nostra» ha preso posizione, all'unanimità, contro la ventilata installazione di un terminal petrolifero ad Imperia e Valle Impero. In una lettera inviata al sindaco, l'associazione ha indicato i motivi che sconsigliano la costruzione dell'impianto.*

1) Danno al paesaggio e all'ambiente: è prevista la costruzione di 10 serbatoi alti 25 metri presso il greto del torrente Impero al bivio di Gazzelli, lungo la statale 28, dopo l'abitato di Pontedassio.

2) Fondati dubbi sotto il profilo occupazionale (eventuali 30 nuovi posti di lavoro, di cui probabilmente una parte stagionale).

3) Pericoli di inquinamento: dal mare perdite possibili in fase di sbarco; mancanza di sbarramenti validi (vedi Antibes) che neanche i più moderni sistemi possono evitare (vedi mareggiate ed altri rischi); delle falde idriche dell'Impero: un rischio dal quale nessun ritrovato può garantirci.

4) Il progetto non corrisponde al piano portuale che prevede la specializzazione nel traffico di merci sfuse; esso è anche incompatibile con la politica turistica della Regione e degli enti locali e con lo sviluppo industriale della Valle Impero (scarsità di aree industriali delle quali occuperebbe una delle maggiori, con forte impiego di capitali e pochi addetti).

5) Gestione in probabile regime di monopolio e quindi viene da dubitare sulla realtà di una riduzione di costo dei combustibili.

6) Rischi che sia la prima di altre iniziative nel settore petrolifero.

7) Sovrapposizione di immagini negative a quella positiva delle zone tipiche dell'olio d'oliva, della vacanza, del mare azzurro e della tranquillità di sole; immagine positiva cui recentemente l'assessorato all'agricoltura e turismo della Regione Liguria ha rinnovato il supporto con la campagna pubblicitaria dallo slogan «*La Liguria è un ecobalsamo*».

La sezione imperiese di «Italia nostra», dichiarandosi interprete dei sentimenti di gran parte dei cittadini, ha rivolto al sindaco l'invito ad esaminare la situazione, prima di concedere eventuali licenze.

Tribunale di Savona

AVVISO DI VENDITA AI PUBBLICI INCANTI dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da: **BANCO DI NAPOLI p. avv. Ratti c. Naranzio Antonio e Gabarello Nicoletta.**

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione immobiliare dr. Vincenzo Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 15 giugno 1976 ore 11,30 dei seguenti immobili: appezzamento di terreno sito in Andora, loc. San Giovanni, in parte adibito a frutteto ed in parte coperto da serre metalliche; iscritto a Cat. terreni a Part. 5128, F. 43, Mapp. 293 (fruttelo irriguo, mq 2530, R.D. 468,05, R.A. 156,12), Mapp. 583 (orto irriguo a coltura floreale, mq 1170, R.D. 795,60, R.A. 561,60), per una superficie complessiva di mq 3820.

Prezzo base: L. 60.000.000.

Cauzione è spese: L. 6 milioni 100.000 più L. 6.100.000, da depositari in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita. Aumenti delle offerte non inferiori a L. 1 milione.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 7 maggio 1976.

Il Cancelliere
(G. Dotta)

ONORIFICENZA

E' con piacere che abbiamo appreso da Parigi che il cav. Carlo Mallarini di Mallare (Savona) è stato nominato commendatore de «Mérite et Devouement Français».

La lietissima onorificenza viene a premiare il distinto cittadino mallarese che ha sempre col suo lavoro, capacità e competenza realizzato, unitamente al fratello Mario, una moderna azienda per la lavorazione del legname, riconosciuta ed apprezzata anche all'estero.

Al neo commendatore Tedesco le più vive felicitazioni e auguri di sempre migliore prosperità.

A ZOLEZZI
ALBENGA

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: La tigre del Bengala.
AMBASCIATORI: Carrellone in una famiglia sempre...
ARENA: Ehaff - Storia di truffe e di imbroglioni.
ARISTON: Ordine d'arresto in blocco.
ASTOR: Monty Python.
AUGUSTUS: Comici falso.
ELISEO: Il mercenario.
GIARDINO: Il primo caldo.
GRATTACIELO: La patriarca la sorella.
LUX: Enne tigrata d'argento.
NUOVO PALAZZO: Gli uomini falso.
OLIMPIA: Milano violenta.
ORFEO: Reporter.
RITZ: La repubblica di Mamaloni.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: Quella provincia malfitosa.
STAR: Operazione.
UNIVERSALE: Lo tenia.
VERDI: Scopo.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica: Confessioni. La vedova di sesso di Bonnie.
POLITEAMA GENOVESE: Il comizio d'Esopo. Teatro Stabile Casarsa.
STABILE E. DUSE: La tempesta di Shakespeare.
ARENZANO - ITALIA: Il mondo del vulcano.
RAPALLO - GRIFONE: La nostra giovinezza.
ITALIA - Bivi: storia di truffe e imbrogli.
AUGUSTUS: Bambi.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Contestazione generale.
MIGNON: Non toccare la donna bianca.
CAMOGLI - ODEON: Gli amanti.
RECCO - ANNA: Piazza delle scimmie.

SAVONA

DIANA: La sorpresina.
ELDORADO: Colpo da un miliardo di dollari.
ARS: Il richiamo della foresta.
ASTOR: Per un pugno di dollari.
OLIMPIA: La orca.
TOTTI: Partiero nudo.
LUX: Il ragazzo in vista l'assassino è destro morire.
SALESIANI: La terra promessa.
ALASSIO - COLOMBO: Troppo male per vivere.
RITZ: Vous femmina erotica.
ALBENGA - ASTOR: Un gioco estremamente pericoloso.
AMBRA: Kobra.
CRISTALLO: Kung Fugol.
ALBISOLA CAPO - ODEON: L'ammazzatina.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Il mercante di Venezia.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il ritorno primeval.
CRISTALLO: Sono come le pelle.
DELLA ROSA D'ESSAI: Genova è bella ma ci vivono solo...
FINALE LIGURE - VITTORIA: Sandokan (seconda parte).
IDEAL: Avventure e amori di Scaramouche.
LOANO - PERLA: Colpevole senza colpa.
LOANESE: Un cadavere di troppo.
MILLESIMO - ITALIA: Zorro.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Processo di via Teulada.
SPOTORNO - MIGNON: Magia grottesca.
VADO LIGURE - AMBRA: Indovina chi viene a merenda.
VARAZZE - TEATRO: La prima volta sull'erba.

IMPERIA

CAVOUR: Sieg il massacro di Kung Fu.
ROSSINI: Il secondo tragico Fantozzi.
CENTRALE: Il re della mela.
AMBRA: L'istruttore.
IMPERIA: Sandokan (seconda parte).
DANTE: Cadaveri eccellenti.
BORDIGHERA - ZENI: I violini del bello.
OLIMPIA: La ragazza.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Gli uomini falso.
CENTRALE: L'Italia s'è rotta.
SANREMESE: Emanuelle nera.
ORFEO: Sieg massacratore del Kung Fu.
PR: Supercriminale: Racconti immorali.
LUX: Formula uno.
ASTRA: La vela nuova domani.
MIGNON: Professione di lingue.
ARISTON RITZ: Il mio corpo e un selvaggio.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SUPERO: I due nemici.

Telegenova

Ore 15.30 — Sport: Pallanuoto. Operazione libertà sul campionato a cura di Andrea Valdarni.
15.50 — Film: La furia dei giganti. Regia di M. C. De La Lama.
19.30 — Videogiornale, notizie, attualità e sport da Genova e della Liguria.
20 — Replica dei programmi precedenti.

MOSTRE D'ARTE

Alla galleria «Dedalo», a Savona, piazza del Vescovado, è allestita una personale di Bruno Munari. Dell'opera di questo artista si è voluto dare una panoramica: è la prima volta che espone a Savona, sono esposti i pezzi unici, i multipli, gli oggetti di design e i libri, non mancano neppure i giochi per bambini. La mostra può essere visitata tutti i giorni feriali dalle 10 alle 19,30. Nella foto, Bruno Munari con occhiali da «polarizzazione».

NOTIZIE IN BREVE

Questa sera alle 21 nella sala del Comune di Vado Ligure, il sen. Gianfranco Maria terrà una conferenza sulla «Partecipazione dei cittadini ai consigli sanitari» sarà preceduta dalla relazione del democristiano «La liberazione di Mussolini».

Al gruppo Amedei saranno esposte sera, alle 21, il dott. Mario Monaco terrà una relazione su «Nebbiolo piacevole».

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - CENTRO: XX Settembre, via XX Settembre 182; Nizzoli, via S. Vincenzo 108; Sarzano, piazza Sarzano 45; Dal Dosso, piazza S. Lorenzo 46; Caporno, salita S. Caterina 29; San Bartolomeo, scal. S. Bartolomeo 2; Medini, via Cremieux 67; N.S. Della Salute, via Bologna 92; S. Uso, via S. Uso 1; Sestri, corso Torino 1; Croce Bianca, via Monte Santo 6; S. Martino, piazza Galileo; S. Rocco, via Borgoratti 119; S. Francesco Martinez; Crispo, via Rotaliuglia 13; Imperiale, via Bonfiglio 80; Sestri Ponente: Arte Farmaceutica, via Rotaliuglia 13.

Servizio notturno: Pescetto, via Betti 31; Ghersi, corso F. Aprea 74; Europa, via Cornigliano 676; Oregina, via Nenci 127.

Delegazioni: Val Polcevera: N.S. Assunta, via Molassana 94; Nuova Serra: Amoretti, via Gilandi 37; Servi, via Campoli 20; Sampierdarena: Croce d'Oro, via W. Fillak 7; Della Foppa, via Buranello 160; Cornigliano: Modena, via Cornigliano 194; Quarto: S. Nicola, via Rovelli 14; Prà: Moderna Vellano, via Molinedo 71; Rivarolo: Cerisola, via Jacopo Ruffini 2; Pegli: S. Francesco, via G.B. Cotta 51; Pontedecimo: Lacheri, via Antoni 98; Pra: Valori: Palmaro, via Prà 167.

SAVONA: Internazionale, via Paleocapa 31 r; Lavagnola, via Crispi 61 r; Succursale, via Luigi Corsi 92 r.

RAPALLO: Montallegro, prol. via della Libertà; Internazionale, via Matteotti (sopra la 19.30).

S. MARGHERITA: La Internazionale, piazza Martiri della Libertà.

CAMOGLI: Amoretti, via della Repubblica.

LAVAGNA: Frezzato, via Cavour.

LEVANTO: Centrale, piazza Staglieno.

FINALE LIGURE: Auderiti: via Piave, 38.

CHIAVARI: S. Giovanni, via S. Giovanni 74.

PIETRA LIGURE: Pisano via Montalto 16.

SPOTORNO: Rinaldi, piazza Colombo

NOLI: Mazzocco, corso Italia.

BORGIO VEREZZI: Di Borzo, via Aurelia.

ALBENGA: Comunale, viale Martiri Libertà; Gazzo, frazione Leca.

LOANO: San Giovanni, via Garibaldi

ALASSIO: Nazionale.

IMPERIA: Rebaudengo, corso Garibaldi 2; Capossilla, piazza Doria 53.

DIANO MARINA: Scialò, c. Garibaldi

SANREMO: Nalesi, via Matteotti 12a.

VENTIMIGLIA: Viale, piazza Costarelli.

BORDIGHERA: Ugolini, c.so Italia 29.

Domani al campo di Perti si concluderanno le gare

Il finalese Barralis guida per ora la classifica del trofeo d'ippica

Finale Ligure, 20 maggio.

(s. d.) *Si concluderà domenica sul campo ad ostacoli di Perti il quinto trofeo «Donna Pietra Ravano», concorso ippico interregionale articolato in sei prove, organizzato dalla Società ippica finalese. Dopo la quinta prova è in testa un finalese, Ferdinando Acqua Barralis, in sella a El Do Mouflard con punti 35,5. Seguono, in ordine, Edoardo Parodi di Genova, con Daniel (punti 32,5); Carlo Fiora venti della Società ippica genovese con Dalika (punti 32); Roberto Bollino della Società ippica finalese con Caprice III (punti 31,5); Alberto Ferrero della Società ippica cairese con Wilsantide (punti 22); Francesco Passadore della Società ippica Garlenda su Dogmaro (punti 17,5).*

Domenica sono in programma tre gare: la prima alle 10, a barrage, nel pomeriggio, alle 15, sarà disputato il premio riservato agli juniores e, alle 16, la gara conclusiva, dopo il percorso di caccia.

Amato minaccia di vendere la squadra

Sanremo, 20 maggio.

(b. m.) La Sanremese rischia di essere messa in vendita. La minaccia arriva dal presidente della società bianconzzurra Amato che nella settimana scorsa aveva presentato al Comune una serie di richieste per il prossimo campionato: un nuovo campo di allenamento a Pian di Poma, concessione in gestione alla Sanremese dello stadio comunale, un ulteriore finanziamento di 20 milioni ed un impegno per un contributo (circa 100 milioni) per il prossimo campionato.

«In fronte a queste richieste — afferma Amato — *tutto tace. Se continuano così, a fine campionato ci troveremo costretti a mettere in vendita il parco giocatori».*

A complicare la situazione è giunta anche la notizia che il comitato regionale di controllo di Imperia avrebbe sospeso l'approvazione della delibera comunale con la quale erano stati concessi 30 milioni alla Sanremese.

La "Rao Viano" sconfitta a Torino

Savona, 20 maggio.

(b. b.) Sconfitta (13-4) della Rao Viano di baseball, nell'incontro disputato sul campo di Sant'Antonino di Susa contro il Trino Baseball Club. Alcuni buoni attributi la prestazione negativa dei savonesi al caldo torrido della giornata. I dirigenti della squadra accusano invece i giocatori di avere affrontato l'incontro stroppo alla leggera.

Il campionato di serie B si sta rivelando più duro del previsto, per il Rao Viano una ulteriore battuta d'arresto potrebbe pregiudicare l'aggrazione di accedere nel prossimo anno alla serie A.

Tutto l'anno al caldo sole di SANREMO
negli appartamenti dell'Agenzia BONA
via Matteotti 10 - Tel. 0184/82.781 - 85.756
Ospedaletti tel. 0184/50.168

Sanremo vero affare vendesi monolocale signorilissimo con posto macchina L. 22.000.000.
Zona residenziale palazzina nuovissima vendesi alloggio camera letto, bagno, cucina, sala, terrazzo, balconcino giardinetto vista mare 26 000 000 rifiniture assolutamente signorili
centralissimo vendiamo appartamento duplex, ingresso, sala, cucina-armadio camera letto 27.000.000
zona Foce pianeggiante appartamento piano terra 2 camere cucina bagno casa residenziale 30.000.000
Abbiamo bellissimi attici in zone residenziale. Facilitazioni pagamento-mutui